

supposizione che la Camera gli dia la facoltà di spendere; desidererei quindi che il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri chiarisse la natura e la misura degli impegni.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli esteri ha facoltà di parlare.

Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. Rispondo subito all'onorevole Bonghi.

Non mi occuperò di talune circostanze che hanno ritardato la discussione del bilancio di assestamento, e che avrebbero per avventura potuto mettere il Ministero nella necessità di fare qualcuna delle spese delle quali oggi si domanda l'autorizzazione. Ciò di cui posso dare assicurazione all'onorevole Bonghi si è che il Ministero non ha fatto spese che non fosse autorizzato a fare.

Debbo però aggiungere subito che impegni e molti se ne sono presi, dappoichè era indispensabile preparare la riforma delle nostre scuole all'estero.

Noi abbiamo dovuto, ad esempio, aprire per tempo i concorsi, perchè se si fossero fatti all'ultima ora per l'anno scolastico corrente, non ci sarebbe stato possibile di trovare maestri idonei. Oltre a ciò, abbiamo pur dovuto prendere le necessarie disposizioni all'estero per trovar locali ad aver così modo di attuare questa riforma la quale non consiste soltanto in riordinare le scuole già esistenti ma in apertura altresì di nuovi istituti.

Ripeto all'onorevole Bonghi che si tratta soltanto d'impegni morali; e che non si può dire che danaro dello Stato sia stato speso senza l'autorizzazione del Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io debbo confessare che a me tutte questo par molto irregolare. Anzitutto desidero sapere se la Commissione del bilancio mantenga una regola che essa aveva posta, quella, cioè, che non debba il Governo spendere nulla, rispetto ad un ordinamento qualsiasi, fino a che la Camera non abbia approvato la spesa.

Il sotto-segretario di Stato ha parlato d'impegni morali. Questi impegni morali sono per lo più impegni con persone; ora questi impegni con persone, se gravano sul Ministero che li ha presi, a torto o a diritto che sia, gravano anche sulla Camera, quando il Ministero comincia a prenderli, prima che la spesa sia approvata dalla Camera.

D'altra parte io ho sempre sentito dire che le spese concernenti un ordinamento di servizio si devono presentare soltanto nel bilancio di

prima previsione, e non nell'assestamento del bilancio.

Ma infine che sono questi impegni morali e a che cosa ammontano? Avete aperto dei concorsi? Ma essi non importano spesa; perchè s'intende che colui che vince il concorso, comincia ad esser pagato il giorno in cui comincia a servire lo Stato.

Questa maniera di procedere è la ragione dell'aumento continuo del bilancio nostro; e voi vi perseverate, mentre dite di voler proporre delle economie alla Camera. Ma se ogni giorno proponete spese nuove; se ogni giorno, per la maniera con cui si discute il bilancio, l'approvazione di nuove spese è fatta senza molta considerazione, che vale questa promessa di economie? Io non credo legittimo che il Ministero abbia speso la parte delle 378,000 lire corrispondente ai trimestri decorsi prima che la Camera abbia votato la spesa. Se c'è chi lo crede in questa Camera, io non mi congratulo con lui, perchè l'opinione sua non esprime un delicato rispetto del diritto della Camera stessa e della economia del bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

Damiani, sotto segretario di Stato per gli affari esteri. Io non vorrei che l'onorevole Bonghi il quale ha voluto criticare con tanto calore la condotta del Governo, pensasse che si tratti di spese già fatte. Noi chiediamo soltanto alla Camera la facoltà di impegnarci per una spesa da farsi da qui al prossimo giugno.

Aveva già fatto questa dichiarazione e ora la ripeto. Il Ministero non ha effettivamente speso somma alcuna oltre quella stanziata per le scuole nel precedente bilancio. Il nuovo stanziamento di lire 378,000 di cui ora si domanda alla Camera l'approvazione, si riferisce agl'impegni ai quali ho dianzi accennato.

D'altronde è a notare che la Camera in ogni occasione si è mostrata desiderosa di migliorare le condizioni dei nostri insegnamenti all'estero. E l'onorevole Bonghi, che delle questioni dell'insegnamento è assiduo e vigilante osservatore, è stato sempre fra coloro (e di ciò egli certamente vorrà darsi merito) che hanno sempre accordato al Governo la facoltà di spendere quelle somme che si sono credute necessarie. Nel pensiero del Governo c'è stata questa sola idea: dal momento che delle somme spese finora non si ritraeva un corrispettivo di utile proporzionato al sacrificio che si chiedeva al paese, fu creduto debito nostro di studiare le ragioni di que-